

**Promozione umana e formazione professionale per adolescenti e giovani a rischio di esclusione sociale a Buterere, quartiere a nord di Bujumbura**

L'iniziativa ha come obiettivo la formazione professionale dei giovani in risposta ai problemi di povertà e di disagio sociale. Le attività sono incentrate su corsi di formazione nella zona di Buterere.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (promossa ONG - VIS)
Importo complessivo	euro 953.429
Importo erogato	euro 317.809
Tipologia	dono

Miglioramento delle condizioni sanitarie, alimentari e di approvvigionamento idrico della provincia di Cibitoke

L'iniziativa intende migliorare le condizioni nutrizionali e l'accesso ai servizi igienico-sanitari. Le attività sono incentrate sulla formazione di personale sanitario e di agricoltori; sulla fornitura di attrezzature ospedaliere e agro-zootecniche; sulla costruzione e riabilitazione di opere idrauliche.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario/idrico
Canale	bilaterale (promossa ONG - CIVS, CCM, LVIA)
Importo complessivo	euro 751.648
Importo erogato	euro 250.549
Tipologia	dono

Sostegno alle comunità locali nel processo di ricostruzione del tessuto sociale, economico e sanitario dei quartieri nord di Bujumbura

L'iniziativa fornisce sostegno alle strutture sanitarie dei suddetti quartieri; interviene nel settore scolastico, con particolare riferimento all'alfabetizzazione; e ha permesso di rilanciare le attività economiche artigianali attraverso l'appoggio alle associazioni locali.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale (promossa ONG - GVC)
Importo complessivo	euro 789.355
Importo erogato	euro 263.118
Tipologia	dono

Camerun

L'economia camerunense si basa essenzialmente sull'agricoltura, sulle risorse forestali e sull'estrazione di materie prime, specialmente petrolio. Dal 1995 il Paese ha avviato una serie di misure di aggiustamento strutturale e di riforme economiche che hanno permesso una migliore gestione delle finanze pubbliche e la creazione di un ambiente favorevole a uno sviluppo economico sostenuto. Secondo la *Banque des Etats de l'Afrique Centrale*, negli ultimi anni la crescita del PIL si è attestata tra il 4 e il 5%.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nell'ottobre 2005 il FMI ha approvato un nuovo *Poverty Reduction and Growth Facility* che prevede finanziamenti per circa 26,8 milioni di dollari, destinati a supportare le riforme economiche avviate dal Governo. Una valutazione positiva sull'attuazione del primo semestre del programma dovrebbe consentire al Camerun di raggiungere il *completion point*, nel quadro dell'iniziativa HIPC, entro il primo semestre 2006.

La Banca Mondiale è presente nel Paese con investimenti per un valore complessivo di circa 500 milioni di dollari, concentrati in prevalenza nei settori della sanità, della lotta all'AIDS, delle infrastrutture, dell'educazione e dello sviluppo rurale. La Commissione Europea interviene principalmente attraverso la realizzazione di infrastrutture stradali di carattere regionale e interventi di sostegno alla manutenzione della rete stradale camerunense.

Il coordinamento *in loco* dei paesi donatori avviene attraverso periodiche riunioni, a carattere sia generale che settoriale.

La Cooperazione italiana

Il 25 ottobre 2002 è stato firmato a Yaoundé un accordo bilaterale per l'annullamento del debito estero camerunense. Il 1° aprile 2004 è entrato in vigore l'Accordo firmato nel giugno 1999 con l'Italia per la promozione e la protezione reciproca degli investimenti.

L'attività della Cooperazione italiana si concentra, essenzialmente, nel finanziamento ai progetti realizzati da ONG nei settori sanitario, formazione e sviluppo delle zone rurali, che corrispondono alle priorità indicate nei programmi nazionali di lotta alla povertà.



Programma di sostegno al Centro di ricerca, formazione e prevenzione dell'AIDS "Chantal Biya"

Il progetto ha come obiettivo generale il miglioramento dello stato di salute della popolazione camerunese attraverso azioni di ricerca e di prevenzione dell'AIDS. Le attività prevedono la formazione del personale locale impiegato nel Centro; la ricerca; la fornitura di attrezzature scientifiche per il funzionamento del Centro.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (Istituto Superiore di Sanità)
Importo complessivo	euro 3.150.000
Tipologia	dono

Reinventare la tradizione. Arte, cultura e lavoro in Camerun

Il progetto vuole contribuire allo sviluppo culturale, economico e lavorativo del Camerun, valorizzandone le risorse umane e culturali. Le attività si svolgono principalmente nell'area nord-ovest, ove il patrimonio artistico è ricco e i pericoli di dispersione e di deperimento degli oggetti d'arte più elevati. Sono stati svolti lavori di ricerca e studio degli oggetti e delle tecniche tradizionali e creati quattro musei locali che ospitano i manufatti più significativi. Sono state realizzate attività di formazione del personale museale e la redazione e pubblicazione dei cataloghi.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-culturale
Canale	bilaterale (promossa ONG - COE)
Importo complessivo	euro 1.327.741
Tipologia	dono

Programma di sostegno alle iniziative di sviluppo nella valle del Logone

Il progetto è localizzato nella Provincia dell'estremo nord e ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali, attraverso il rafforzamento organizzativo e istituzionale delle associazioni contadine nella gestione di attività generatrici di reddito. Le attività prevedono assistenza tecnica a due associazioni locali, nei settori dell'agricoltura; dell'allevamento; del micro-credito; dell'artigianato e del turismo eco-sostenibile.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-alimentare
Canale	bilaterale (promossa ONG - ACRA)
Importo complessivo	euro 997.200
Tipologia	dono

Programma di appoggio all'artigianato informale in due quartieri della città di Yaoundé

Il progetto si rivolge ad artigiani del settore informale, per strutturare e valorizzare le categorie professionali attive nei settori dell'edilizia, del legno, del cucito, dei metalli, dell'elettricità e dell'elettronica. Esso intende contribuire all'attuazione delle politiche nazionali del settore informale, che rappresenta una quota rilevante del PIL del Paese.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	artigianato/formazione
Canale	bilaterale (promossa ONG - COOPI)
Importo complessivo	euro 1.549.000
Tipologia	dono

Programma multisettoriale a favore della popolazione più vulnerabile delle città di Yaoundé e Douala e dei villaggi di Akonolinga e Ezezan

Il progetto punta a migliorare le condizioni delle fasce deboli delle popolazioni nei due villaggi di Akonolinga e Ezezan e nelle due principali città del Paese, Yaoundé e Douala, realizzando interventi multisettoriali relativi a sanità, formazione, assistenza sociale ed educativa e sviluppo rurale. Le attività mirano da un lato al miglioramento delle condizioni di vita in ambito rurale e, dall'altro, al recupero sociale di minori a rischio.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	artigianato/formazione
Canale	bilaterale (promossa ONG - CICA)
Importo complessivo	euro 735.328
Tipologia	dono

Capo Verde

Capo Verde non soffre delle stesse condizioni di severità ambientale, sottosviluppo e indigenza nelle quali versa la maggior parte dei paesi dell'area: con un reddito *pro capite* di circa 1.400 dollari annui, è incluso tra i paesi a reddito medio-basso, al 105° posto su 177, nel Rapporto sullo Sviluppo Umano 2005 dell'UNDP.

Tuttavia le condizioni di vita della popolazione restano difficili, soprattutto a causa della cronica scarsità d'acqua e delle frequenti siccità. La vulnerabilità dell'arcipelago deriva anche dalle ridotte dimensioni del mercato; dalla discontinuità territoriale, che richiede ingenti investimenti per garantire i servizi di trasporto e comunicazione fra le isole; dall'elevato costo dei fattori di produzione, tutti importati.

Sul piano della politica economica, il Paese si è orientato verso una linea di liberalizzazione sul piano sia interno sia estero. Ciò ha permesso di ottenere risultati positivi in termini macroeconomici, anche se il consistente livello del debito pubblico continua a rappresentare un ostacolo per lo sviluppo. In linea con gli impegni assunti con il FMI, il Paese ha continuato nel 2005 la politica di controllo della spesa pubblica. Per quanto riguarda la lotta alla povertà, il Governo ha messo a punto il suo DSRP, incentrato sui problemi della sicurezza alimentare, dell'istruzione e dell'accesso ai servizi sociali essenziali.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

L'Unione Europea intende perseguire l'obiettivo della lotta alla povertà concentrando i finanziamenti per il periodo 2001-2007 nel settore dell'approvvigionamento di acqua potabile e del miglioramento delle condizioni sanitarie delle popolazioni più povere. Ciò attraverso la realizzazione di infrastrutture di base, il risanamento idrico-fognario e il rafforzamento delle istituzioni locali interessate. Altro pilastro della strategia è la creazione di un ambiente propizio allo sviluppo economico e all'investimento privato, in linea con le politiche del Governo e con i suggerimenti delle IFI in materia di *good governance* e di efficienza della pubblica amministrazione.

La Cooperazione italiana

L'elevato reddito *pro capite* di Capo Verde, più che doppio rispetto a quello degli altri paesi della regione, ha determinato una generale riduzione degli interventi di cooperazione realizzati da tutti i *partner* di sviluppo del Paese. La presenza italiana continua a essere assicurata essenzialmente attraverso iniziative promosse da ONG con finanziamento del MAE/DGCS; mediante Organizzazioni Internazionali e con gli aiuti alimentari, effettuati nel 2005 attraverso la fornitura di quasi 1.400 tonnellate di riso per un valore di 500.000 euro.

Per quanto riguarda la cooperazione decentrata, sono attive nel Paese la Regione Lombardia, che ha siglato un accordo con l'Associazione dei comuni capoverdiani incentrato sul settore della formazione e sulla sanità; e la Regione Piemonte, che ha inserito Capo Verde tra i paesi beneficiari della sua iniziativa di sicurezza alimentare nel Sahel.



Capo Verde

Sostegno alle comunità di base dell'isola di Fogo per la valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti locali

Il programma ha come obiettivo generale l'aumento delle capacità di sviluppo economico e sociale autosostenibile delle comunità di Fogo, valorizzando le risorse locali nel rispetto dell'ambiente. Gli obiettivi specifici sono l'aumento dei redditi familiari, puntando al miglioramento e alla diversificazione delle attività agricole, con la creazione di impiego per giovani e donne, e la valorizzazione delle risorse e prodotti locali attraverso un turismo rurale responsabile.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-alimentare
Canale	bilaterale (promossa ONG - COSPE)
Importo complessivo	euro 630.880,97
Importo erogato 2005	euro 244.249,86
Tipologia	dono

Ciad

Il Ciad è attualmente uno dei paesi più poveri al mondo, con un'aspettativa di vita di 44,6 anni e un tasso di alfabetizzazione del 44,2%.

La realizzazione dell'oleodotto Doba-Kribi, nel 2003, ha però permesso di iniziare a sfruttare le notevoli risorse petrolifere di cui il Paese dispone. È un fattore potenzialmente in grado di modificarne radicalmente l'economia, finora basata principalmente sull'agricoltura, che occupa l'83% della forza lavoro. Altre fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento e la coltivazione del cotone. Il settore industriale ha dimensioni ridotte e non raggiunge il 20% del PIL. Il Paese, inoltre, è seriamente minacciato dalla desertificazione.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel febbraio 2005 il Fondo Monetario Internazionale ha approvato un nuovo programma triennale nel quadro del *Poverty Reduction Growth Facility* (PRGF), per un valore di circa 38,2 milioni di dollari. Nel giugno 2003 era stato approvato il *Poverty Reduction Strategic Paper*.

Principali iniziative

Programma di sostegno all'educazione elementare in tre regioni del Ciad

Il progetto mira a fornire un sostegno alle comunità di villaggio che stanno operando per potenziare l'offerta formativa a livello di scuola elementare. Il programma contribuisce alla lotta contro la povertà rurale attraverso la riduzione del tasso di analfabetismo e la promozione di un'educazione elementare adattata al contesto locale.

Sostegno ai servizi socio-sanitari del Distretto di Goundi nel Moyen Chari

Il progetto intende migliorare le condizioni di salute della popolazione del Distretto di Goundi (circa 107.000 abitanti), facilitando l'accesso all'assistenza sanitaria e il miglioramento dei servizi erogati. Le attività consistono nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione della popolazione; formazione del personale; acquisto di apparecchiature.

Sostegno all'ospedale policlinico dell'ATPC a N'Djamena

Il progetto si propone di sostenere l'apertura e il funzionamento di un policlinico nella zona sud della capitale, per migliorare l'accesso ai servizi sanitari ed elevare la qualità delle prestazioni erogate.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Ciad si è indirizzata verso i settori agricolo e sanitario. Va inoltre ricordato che, in quanto membro del CILSS, il Ciad usufruisce dei servizi del Centro Regionale *Agrhymet* di Niamey, al quale l'Italia fornisce appoggio fin dal 1983. È importante, infine, il contributo finanziario italiano all'iniziativa multilaterale per lo sminamento del Ciad.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione/formazione
Canale	bilaterale (promossa ONG - ACRA)
Importo complessivo	euro 898.129
Tipologia	dono

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario/formazione e insegnamento
Canale	bilaterale (promossa ONG - ACRA)
Importo complessivo	euro 911.289
Tipologia	dono

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (promossa ONG - ACRA)
Importo complessivo	euro 1.655.635
Tipologia	dono

Costa d'Avorio

La grave crisi politico-militare che ha colpito la Costa d'Avorio nel settembre 2002 è lungi dall'essere risolta. Il Paese è tuttora diviso in due: il Nord sotto il controllo delle Forze Nuove (ex-ribelli), e il Sud sotto controllo governativo. Dopo una lunga fase di stallo, la nomina di un nuovo Primo Ministro e la conseguente formazione di un Governo hanno dato nuovo impulso al processo di pace. È stata concordata una *road map* che prevede il disarmo e il reinserimento degli ex-combattenti, la riunificazione del Paese ed elezioni presidenziali entro ottobre 2006.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale in Costa d'Avorio ha risentito del clima di insicurezza legato alla situazione di crisi. Il coordinamento tra i pochi donatori bilaterali e multilaterali rimasti è assicurato da periodiche riunioni organizzate dalle agenzie delle Nazioni Unite.



Principali iniziative

Iniziativa italiana per la lotta contro l'AIDS in Africa

Si tratta di un'iniziativa regionale rivolta a 10 paesi dell'Africa sub-sahariana: Angola, Burkina Faso, Burundi, Costa d'Avorio, Mozambico, Ruanda, Swaziland, Tanzania, Uganda e Zimbabwe.

Iniziativa di sostegno del Centro anti-Ulcera di Buruli di Angrè - Abidjan

Il Centro anti-Ulcera di Buruli di Angrè è l'unica struttura ad Abidjan che si occupa di curare i malati (attualmente 130) di Ulcera di Buruli, grave malattia infettiva tropicale. Il Centro di Angrè presenta gravi carenze strutturali e igienico-sanitarie. Il finanziamento prevede alcune misure di potenziamento della struttura, tra cui l'allestimento e l'organizzazione di un laboratorio d'analisi.

Progetto Foyer Père Guillaume per la formazione umana e sociale di studenti della sottoprefettura di Ayamè

Questo progetto ha l'obiettivo di contribuire alla formazione e alla concretizzazione del diritto allo studio della popolazione scolastica di Ayamè. Nel corso del 2005 è stata realizzata la formazione di insegnanti.

La Cooperazione italiana

Nel 2005 la Cooperazione italiana è rimasta attiva nel Paese, seppure in forma limitata. Essa è orientata principalmente verso il canale multilaterale, attraverso iniziative volte soprattutto al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione, con attività di lotta all'AIDS e l'invio di aiuti alimentari.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	multi-bilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 400.000
Importo erogato	euro 400.000
Tipologia	dono

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 182.700
Importo erogato	euro 182.700
Tipologia	dono

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione/formazione
Canale	bilaterale (promossa ONG - ABCS)
Importo complessivo	euro 259.716
Importo erogato	euro 67.334
Tipologia	dono

Eritrea

Nella primavera del 1998 la ripresa del conflitto con l'Etiopia – unito a una persistente siccità – hanno provocato un deterioramento delle condizioni socio-economiche dell'Eritrea, rallentandone lo sviluppo.

Con gli accordi di Algeri nel 2000 sono cessate le ostilità, e si è affidata a una commissione *ad hoc* la delimitazione dei confini tra i due paesi. L'Etiopia non ha accettato la decisione arbitrare e da quel momento è iniziata una lunga fase di "pace fredda" che continua tuttora. Essa ha bloccato gli sforzi di democratizzazione, determinato la chiusura delle frontiere comuni e l'interruzione del processo di privatizzazione dell'economia. Il Paese, che tuttora affronta elevate spese per la ricostruzione post-conflitto, si è progressivamente indebitato ed è diventato sempre più dipendente dagli aiuti esterni, soprattutto alimentari.

In Eritrea l'80% della popolazione vive nelle zone rurali, ma l'agricoltura rappresenta solo il 12-15% del PIL. Nel 2005, nonostante le abbondanti piogge di ottobre e novembre, la produzione agricola è risultata inferiore a quella prevista, riuscendo a coprire solo il 30% delle necessità alimentari del Paese.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel novembre 2002 l'Unione Europea ha approvato il *Country Strategy Paper*. Di durata quinquennale e del valore complessivo di 156 milioni di euro, è il punto di partenza per la preparazione di una strategia che si concentra sulla ricostruzione post-conflitto delle infrastrutture sociali; sull'aiuto alla smobilitazione dei militari per favorirne la reintegrazione nella vita civile; sullo sviluppo di strategie a lungo termine nei settori della sicurezza alimentare, dei trasporti e della sanità. Il coordinamento delle attività fra i donatori avviene attraverso consultazioni per settore d'intervento o per coinvolgimento diretto da parte degli organismi implementatori.

La Cooperazione italiana

Nel 2005 sono state portate avanti iniziative sia sul canale bilaterale sia su quello multi-bilaterale.

**Partecipazione italiana al Programma di ricostruzione e di emergenza**

All'indomani della firma degli Accordi di Algeri nel 2000 il Governo eritreo, la Banca Mondiale e la Cooperazione italiana hanno formulato un vasto Programma di Ricostruzione e di Emergenza (ERP) per fornire sostegno economico e assistenza tecnica al Paese, impegnato nella ricostruzione post conflitto. La partecipazione finanziaria italiana (secondo donatore dopo la Banca Mondiale) è volta principalmente a sostenere lo sviluppo comunitario; a creare attività di protezione sociale; a sostenere le imprese colpite dalle conseguenze della guerra e favorire la ricostruzione del settore energetico.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale e multi-bilaterale (Banca Mondiale/imprese)
Importo complessivo	euro 28.405.129 (credito d'aiuto); dollari 29.109.600 (dono)
Importo erogato	euro 18.936.744 (credito d'aiuto); dollari 5.726.472 (dono)
Tipologia	credito d'aiuto/dono

PHARPE II - Programma di sanità pubblica e riabilitazione

Il PHARPE (*Public Health And Rehabilitation Programme for Eritrea*), in linea con le strategie settoriali elaborate dal Governo eritreo, è un programma ponte tra una fase di emergenza e ricostruzione e una di sviluppo dei sistemi sanitari. È un programma nazionale nato per supportare il sistema sanitario a livello centrale e periferico. Il PHARPE intende contribuire al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni eritree, specie quelle rurali.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario pubblico
Canale	multi-bilaterale e bilaterale (OMS/gestione diretta)
Importo complessivo	euro 9.132.894
Importo erogato 2005	euro 1.369.932
Tipologia	dono

Potenziamento del Sistema nazionale d'informazione alimentare (NFIS)

Il progetto mira a produrre e diffondere informazioni sulla sicurezza alimentare e a rafforzare le istituzioni per il funzionamento e la sostenibilità dell'NFIS.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-alimentare
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 1.660.000 (fase II)
Importo erogato 2005	dollari 598.896
Tipologia	dono

Riabilitazione del Porto di Massawa (Programma Ponte)

Il progetto fa parte di una più ampia opera di rimodernamento delle infrastrutture portuali delle città di Assab e Massawa. La partecipazione italiana è finalizzata alla copertura di una parte dei costi previsti per: riparazione, riabilitazione ed estensione di due banchine di ormeggio; dragaggio fino a 12 metri di profondità della zona di accesso e manovra antistante le banchine; demolizione e ricostruzione dei piazzali e delle aree di deposito adiacenti le due banchine.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	multi-bilaterale (Banca Mondiale)
Importo complessivo	euro 18.448.000
Importo erogato 2005	euro 2.213.760
Tipologia	dono

Etiopia

Nel corso del 2005 il Governo etiopico si è impegnato nella predisposizione del secondo documento programmatico di lotta alla povertà, che copre il periodo 2006-2011, denominato *Programme for Accelerated Sustainable Development to End Poverty - PASDEP*. Esso è orientato alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, che costituiscono la priorità dell'agenda di sviluppo governativa, per il cui raggiungimento è stato finalizzato il rapporto di sintesi sulla valutazione delle necessità del Paese, con la previsione di risorse finanziarie complessive per circa 101 miliardi di dollari, ripartiti nei diversi settori di sviluppo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Data la necessità di incrementare l'entità degli aiuti esterni, alcuni tra i più importanti donatori (Banca Mondiale, Commissione Europea, Gran Bretagna, Canada, Germania e Svezia) hanno adottato negli ultimi anni strumenti flessibili di sostegno, quale l'aiuto diretto al bilancio federale. Tuttavia, le preoccupazioni in materia di buon governo e rispetto dei diritti umani, emerse a seguito delle elezioni politiche tenutesi nel maggio 2005, hanno indotto tali donatori a sospendere il sostegno al bilancio, esplorando nuovi strumenti di aiuto che limitino la discrezionalità nell'uso dei fondi e diano maggiori garanzie di raggiungimento dei gruppi più poveri e svantaggiati della popolazione.

Il dialogo Governo-Donatori trova la sua collocazione principale nell'ambito del *Development Assistance Group* (DAG). Un ulteriore *forum* per il coordinamento è rappresentato dal Gruppo Ambasciatori dei Paesi Donatori (*Ambassadors Donors Group* - ADG), che tratta tematiche a elevata sensibilità politica, quali la *governance*, i diritti umani e il processo post-elettorale.

In ambito Unione Europea si è registrato un miglioramento in tema di coordinamento e complementarietà tra le politiche di intervento degli Stati Membri e quelle della Commissione. Nel corso del 2005 è stato avviato dalla locale Delegazione l'esercizio di definizione della *road map* relativo al contributo comunitario all'armonizzazione dell'aiuto allo sviluppo in Etiopia.

Nel 2005 l'Italia ha assunto il ruolo di *leading donor* nell'ambito del Dialogo Paese in tema di acqua e igiene ambientale promosso dall'Iniziativa

Europea per l'Acqua (*European Union Water Initiative* - EUWI), per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nel settore in questione.

La Cooperazione italiana

L'attuale programma di cooperazione italo-etiope include impegni per iniziative in corso o programmate per un totale complessivo di circa 322 milioni di euro, tra doni e crediti di aiuto, che fanno dell'Etiopia uno dei *partner* privilegiati della Cooperazione italiana allo sviluppo.

L'attuale quadro della Cooperazione italiana in Etiopia trae origine dai seguenti Accordi bilaterali: l'Accordo "Programma Paese italo-etiope 1999-2001", del giugno 1999, che prevede la concentrazione degli aiuti nei settori dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare, della sanità, dell'istruzione; l'Accordo di Cooperazione del novembre 2004, che individua quattro settori prioritari: sicurezza alimentare e sviluppo rurale; settore privato; energia; risorse idriche.

Le ONG italiane attive in Etiopia sono impegnate soprattutto nei settori dello sviluppo rurale; della formazione professionale; della sanità; della prevenzione e lotta all'AIDS; della protezione dell'infanzia. Esse operano nelle aree più remote del Paese, dove i servizi sociali nazionali e locali sono spesso inefficaci o inesistenti. L'ammontare del contributo della Cooperazione italiana alle attività promosse dalle ONG è pari a circa 6,2 milioni di euro.

Nell'ambito del I, II e IV *Round* del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, malaria e tubercolosi, di

cui l'Italia è uno dei principali contribuenti, l'allocazione finanziaria per le attività da realizzare in Etiopia ammonta a 783 milioni di dollari.

Il 3 gennaio 2005 Italia ed Etiopia hanno sottoscritto l'Accordo bilaterale di cancellazione debi-

toria finale, nell'ambito dell'iniziativa "HIPC rafforzata", che cancella l'intero debito estero etiopico maturato al 20 giugno 1999, per un totale complessivo di 332.352,559 euro.



Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale

Le principali attività dell'iniziativa riguardano il sostegno ai servizi rurali: ricerca e divulgazione agricola; servizi forestali; sviluppo dei servizi micro-finanziari; realizzazione di piccoli schemi irrigui e acquedotti rurali; la promozione di micro-progetti comunitari; realizzazione di strade rurali e infrastrutture di servizio. Nel 2005, grazie agli acquedotti realizzati dal progetto, 243.000 persone hanno avuto accesso all'acqua potabile.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 15.000.000
Importo erogato 2005	euro 2.417.380
Tipologia	dono

Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore sanitario

Il contributo italiano si concentra su: miglioramento ed espansione dell'erogazione del servizio sanitario; potenziamento delle risorse umane di base e di livello professionale medio (infermieri, ostetriche); miglioramento del Sistema Informativo Sanitario (attualmente molto frammentario e disarmonico). La lotta ad AIDS, malaria, tubercolosi; la prevenzione e il controllo delle malattie infettive. La salute materno-infantile e le emergenze ostetriche si sono confermate aree prioritarie di aggiornamento professionale per diverse categorie di operatori.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 15.750.000
Importo erogato 2005	euro 1.248.750
Tipologia	dono

Contributo italiano al Programma di sviluppo nel settore educativo - ESDP

L'iniziativa si inserisce all'interno della strategia nazionale per lo sviluppo del settore educativo, intervenendo in particolare in tre ambiti: istruzione primaria; formazione tecnica e professionale; formazione post-laurea delle Università di Addis Abeba e dell'Università di Alemaya.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	istruzione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 28.500.000
Importo erogato 2005	euro 619.510
Tipologia	dono

Progetto Idroelettrico di Gilgel Gibe II

L'iniziativa prevede la realizzazione della centrale idroelettrica di Gilgel Gibe II, in cofinanziamento con il Governo etiopico (GoE) e la Banca Europea di Sviluppo (BEI), e l'assistenza alle attività di monitoraggio realizzate dall'ente esecutore, l'Azienda Elettrica di Stato etiopica [Ethiopian Electric Power Corporation - EEPSC]. Il Progetto è inserito con alta priorità nel piano nazionale etiopico di sviluppo del settore elettrico per far fronte alla rapida crescita della domanda di energia elettrica e al deficit di capacità del sistema elettrico nazionale.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 220.000.000 a credito d'aiuto + euro 505.000 a dono
Importo erogato 2005	euro 79.935.463,29 a credito d'aiuto + euro 58.380 a dono
Tipologia	credito d'aiuto/dono

segue

Principali iniziative Etiopia

Programma in favore dei bambini e adolescenti in condizioni di vulnerabilità in due aree selezionate dell'Etiopia: Addis Abeba e regione Oromia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Gestione	diretta/affidata a ONG [COOPI-CISP]
Importo complessivo	euro 2.623.070,12
Importo erogato 2005	euro 1.203.810
Tipologia	dono

Supporto istituzionale e sviluppo rurale nella regione Benishangul-Gumuz

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	supporto istituzionale/ sviluppo rurale
Gestione	diretta/affidata a ONG [CISP]
Importo complessivo	euro 2.780.328,08
Importo erogato 2005	euro 255.043,52
Tipologia	dono

Emergenza umanitaria: Aiuto alimentare

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	aiuto alimentare
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato 2005	euro 2.000.000
Tipologia	dono

Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali [FAO]
Importo complessivo	dollari 3.000.000
Importo erogato 2005	dollari 3.000.000
Tipologia	dono

Women's Development Initiatives Project

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/diretta [Banca Mondiale]
Importo complessivo	euro 1.744.801,47
Importo erogato 2005	euro 13.567,71
Tipologia	dono

Gabon

Nonostante sia uno dei paesi più ricchi del continente in termini di PIL *pro capite* (3.500 dollari), il Gabon evidenzia indicatori sociali paragonabili a quelli dei vicini paesi dell'Africa centrale. Per la scarsità degli investimenti pubblici, la mancanza di personale specializzato e anche a causa di una cattiva gestione delle infrastrutture esistenti, i settori della sanità e dell'insegnamento versano in uno stato di estremo degrado. Le cure mediche non sono accessibili a gran parte della popolazione: le carenze più lampanti consistono nella mancanza di medicinali e di infrastrutture sanitarie in ambiente rurale. Buona parte della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e la disoccupazione è in continuo aumento. Il piano d'azione del Governo gabonese per la riduzione della povertà è incentrato sui seguenti settori: sviluppo economico e sociale nelle aree rurali, con interventi nei settori della sanità e della formazione; educazione; agricoltura; creazione di posti di lavoro e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, con la costruzione di alloggi sociali e la manutenzione delle infrastrutture stradali.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I programmi di sviluppo vengono realizzati, nel quadro della cooperazione bilaterale, con i paesi della UE, la UE, il Canada, gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina e, sul canale multilaterale, con la Banca Mondiale, la BAD e l'UNDP, l'OMS e l'UNICEF. La Francia rimane il primo donatore del Gabon, nonostante una sensibile diminuzione dell'aiuto allo sviluppo registratasi in questi ultimi anni. Ad eccezione dell'Italia, che ha in atto un programma di cooperazione nel settore sanitario, l'aiuto bilaterale degli altri paesi UE si limita essenzialmente alla messa a disposizione di borse di studio e di formazione; di assistenza tecnica; all'organizzazione di seminari e *ateliers*; alla concessione di sovvenzioni alle ONG locali; al finanziamento di micro-progetti.

Sul canale multilaterale, la Banca Mondiale, in coordinamento con il FMI, focalizza i suoi interventi sulle riforme strutturali e più precisamente: la ristrutturazione e la privatizzazione delle imprese pubbliche e lo sviluppo del settore privato.

La Cooperazione italiana

La cooperazione bilaterale tra Italia e Gabon è ripresa nel 2002 con la firma di un protocollo d'accordo per la realizzazione di un progetto pilota nel settore socio-sanitario. Gli interventi previsti dal progetto denominato "Sostegno allo sviluppo socio-sanitario della provincia di Ngouniè", si collocano tra le misure prioritarie di intervento indicate nel Piano di Sviluppo del Governo gabonese, in quanto hanno per obiettivo il miglioramento della salute di base in ambito rurale e l'accesso ai servizi sociali; la formazione del personale sanitario; lo sviluppo delle attività di vaccinazione.

**Sostegno allo sviluppo socio-sanitario
nella Provincia della Ngounié**

Le finalità del progetto sono la riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi sanitari di base per migliorare le attività di prevenzione e cura della provincia della Ngounié. Gli interventi hanno già permesso di potenziare i servizi sanitari locali a beneficio delle popolazioni rurali. Il Ministro della Sanità gabonese ha peraltro già espresso l'auspicio che l'Italia continui a sostenere lo sviluppo socio-sanitario del Gabon attraverso l'estensione di simili interventi ad altre regioni del Paese.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario
Canale	bilaterale (affidata a ONG)
Importo complessivo	euro 1.107.867
Tipologia	dono

Gambia

Secondo il Rapporto UNDP 2005 sullo Sviluppo Umano il Gambia è al 155° posto su 177 paesi. È privo di importanti risorse naturali, ad esclusione del fiume Gambia. L'attività principale è quella agricola che, sebbene rappresenti circa il 32% del PIL, ha uno sviluppo assai limitato. Altra fonte di reddito è rappresentata dal turismo e dai servizi (54% circa del PIL). Approssimativamente l'80% della popolazione vive con i proventi derivanti dalla coltivazione delle arachidi, dei cereali e dall'allevamento.

Sul piano sociale, il Paese considera prioritaria la riduzione della mortalità materna, che è una delle più alte al mondo. Al contrario, la mortalità infantile registra valori tra i più bassi della sub-regione.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Sul piano dei rapporti con le IFI, nel luglio 2002 il FMI ha accordato al Gambia un nuovo *Poverty Reduction and Growth Facility* triennale di 27 milioni di dollari - attualmente sospeso per le inadempienze gambiane - basato su politiche monetarie restrittive e di controllo della spesa pubblica, e su misure di privatizzazione di imprese pubbliche. La strategia della Banca Mondiale prevede invece, oltre a interventi nel settore dell'educazione, investimenti per le infrastrutture. Questi dovranno essere accompagnati da riforme nei settori dell'acqua, dell'elettricità e delle telecomunicazioni.

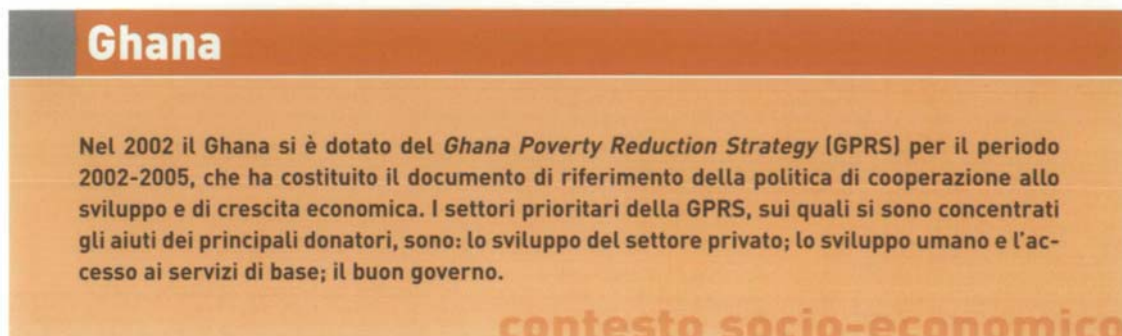
Il Gambia è uno dei paesi beneficiari dell'iniziativa di cancellazione del debito HIPC. In tale direzione, nel 2002 è stato approvato dalle IFI (SPAII) un Documento di strategia di riduzione della povertà (PRSP). In base al PRSP/SPAII, la riduzione della povertà dovrà essere perseguita attraverso l'aumento del reddito nazionale, conseguito con una significativa crescita economica, e la contemporanea riduzione delle disparità di ricchezza e di livello di vita nel Paese.

È da rilevare la complementarità del PRSP/SPAII con la strategia di cooperazione dell'Unione Europea, i cui aiuti sono destinati in massima parte a due settori: lo sviluppo rurale e i trasporti.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana con il Gambia ha operato prevalentemente nel settore sanitario. Il Gambia, in quanto membro del CILSS, fruisce inoltre dei programmi regionali finanziati dall'Italia in appoggio a tale istituzione e, in particolare, del "Programma di allerta precoce e previsione dei raccolti". Tramite la FAO è in corso un programma speciale di sicurezza alimentare (605.000 dollari).

Oltre al canale multilaterale, le attività restano basate sulle iniziative delle ONG italiane. In tale ambito è in via di conclusione il Programma di Sviluppo Rurale Integrato nella *North Bank Division*, *Lower River Division* e *Central River Division*, promosso dalla ONG CISP. L'Italia ha inoltre contribuito, attraverso il PAM, al funzionamento delle mense scolastiche con un contributo di 300.000 dollari. Esso ha consentito l'acquisto di 743 tonnellate di generi alimentari (325 di riso e 418 di legumi) nell'ambito dell'Alleanza per l'alimentazione scolastica nel Sahel. Tale iniziativa del PAM mira a offrire ai minori che vivono nelle zone con maggiore vulnerabilità alimentare un insieme di interventi di base, tra cui l'alimentazione scolastica e supporti complementari per la salute, l'educazione di base e la nutrizione.



La cooperazione internazionale

Significativa l'attività di armonizzazione e coordinamento fra i donatori. Il principale strumento di allineamento degli aiuti è il meccanismo di supporto diretto al bilancio dello Stato, il *Multi Donor Budget Support* (MDBS).

La Cooperazione italiana

La principale iniziativa della Cooperazione italiana nel Paese è consistita nella prosecuzione del programma bilaterale a sostegno dello sviluppo del settore privato: *Ghana Private Sector Development Fund*, per un ammontare complessivo di 11 milioni di euro.

Di rilievo le attività del Fondo Globale per la lotta ad AIDS, tubercolosi e malaria, di cui l'Italia è fra i principali donatori; nonché il contributo tramite OMS nel quadro del programma *Roll Back Malaria*. Per le relazioni bilaterali è stato positivo il processo di cancellazione debitoria nell'ambito dell'iniziativa HIPC rafforzata, con la conclusione dell'Accordo bilaterale di cancellazione interinale del 12 dicembre 2002; l'emendamento del 15 marzo 2004 e l'Accordo bilaterale di cancellazione debitoria definitiva del 1° giugno 2005, che ha cancellato complessivamente 33,83 milioni di euro.

Nel Paese sono in corso anche diverse iniziative di cooperazione decentrata nei settori dei trasporti pubblici; della formazione professionale; del micro-credito e della promozione turistica e culturale.